Legge obiettivo per le città

1 Aprile 2005

Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 16 marzo 2005 del Decreto Legge sulla competitività, il Governo ha completato il “Piano d`azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale””, presentando il 22 marzo scorso alla Camera dei Deputati il disegno di legge che contiene gli altri strumenti per il rilancio del Paese.

Nel disegno di legge (Atto C/5736), all`art. 9, è stata inclusa anche la “Legge obiettivo delle citta””` che nasce da una proposta dell`ANCE per riassegnare alle città il ruolo significativo che queste possono svolgere per lo sviluppo economico e la competitività dell`Italia a livello comunitario ed internazionale.

La proposta di una Legge obiettivo per le città era stata presentata dall`ANCE al Governo nel luglio 2004 insieme ad una serie di altre iniziative in materia di politiche abitative ed infrastrutturali ed aveva costituito l`oggetto di un apposito tavolo tecnico di confronto con la Presidenza del Consiglio e il Ministero delle infrastrutture.

Il testo della Legge obiettivo fatto proprio dal disegno di legge differisce parzialmente da quello avanzato dall`ANCE, ma contiene tutti i punti cardine della proposta originaria:

– snellimenti procedurali

– concertazione istituzionale preventiva sulla compatibilità territoriale degli interventi

– appositi strumenti conciliativi dei contrasti inter-istituzionali e pubblico-privati

– applicazione di nuovi criteri di gestione urbanistica improntati a principi di compensazione e premialità.

Significativa, in particolare, per garantire l`efficacia del piano degli interventi, la previsione di strumenti quali il trasferimento dei diritti edificatori e la conseguente istituzione di un apposito registro nonchè l`attribuzione di incrementi premiali di diritti edificatori per la maggiore dotazione di servizi e spazi pubblici e il miglioramento della qualità urbana.

Quanto agli aspetti procedurali, l`art. 9 attribuisce l`iniziativa al Governo che è chiamato perseguire alcuni obiettivi fondamentali, fra i quali la risoluzione dei problemi di mobilità e l`incremento della dotazione di infrastrutture.

In particolare, il primo passaggio è rappresentato dall`elaborazione da parte del Ministero delle infrastrutture, entro 60 giorni dall`entrata in vigore della legge, delle Linee-guida per la predisposizione del piano degli interventi che dovrà essere presentato dai comuni abilitati.

Successivamente, entro 60 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Linee-guida, il Ministero delle infrastrutture, d`intesa con le Regioni, provvede ad individuare gli ambiti urbani e di

area vasta, strategici e di preminente interesse nazionale, dove attuare gli interventi di sviluppo, riqualificazione e valorizzazione.

L`elenco dei comuni abilitati a presentare proposte di piano viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ed entro i successivi 120 giorni, i comuni dell`elenco trasmettono le loro proposte al Ministero delle infrastrutture e alla Regione competente.

I piani saranno poi approvati dal CIPE – Comitato interministeriale per la programmazione economica.

L`attuazione del piano è garantita attraverso la sottoscrizione di un accordo di programma quadro da parte dei soggetti competenti.

1938-Stralcio ddl Camera n. 5736.pdfApri